

Via dei Pilastri, il branco si scatena Notte di terrore per una studentessa

ARMANDO COLOTTA

Un fine serata che la ragazza difficilmente riuscirà a cancellare dall'album dei brutti ricordi: un mercoledì sera iniziato intorno alla mezzanotte in un locale nella zona del mercato di Sant'Ambrogio, proseguito tra le 3.30 e le 4 in una stanza della caserma dei Carabinieri in via dei Pilastri e culminato all'alba di ieri mattina in un letto dell'ospedale di Careggi presa in cura dai medici che, dopo aver esplicitato ogni accertamento che un caso del genere richiede, le hanno refertato una prognosi di sei giorni.

Tutto questo in un evidente stato di choc per le violenze sessuali subite che solo una serie di coincidenze fortuite e l'intervento dei Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Firenze hanno fatto sì che venissero interrotte in corso d'opera.

Era iniziata bene e nel migliore dei modi il suo mercoledì sera.

In città da qualche tempo per motivi di studio, lei, una giovane ventiduenne di origini lettoni, era uscita di casa per raggiungere alcuni amici in un locale non molto distante dalla strada più tardi divenuta palcoscenico del suo incubo: via dei Pilastri. Due chiacchiere in compagnia, tante risate, pochissimo alcol. E' lucida, non è fuori di sé quando decide di salutare gli altri e incamminarsi verso casa.

Sono circa le 3: è tardi, buio ma, soprattutto, è sola. Quest'ultimo, forse, un aspetto per niente secondario nella logica del branco pronto ad agire. Sono in quattro, non è da escludere fossero tutti egiziani visto che, al momento in cui **Metropoli day**, è andato in stampa, l'unico assicurato alla giustizia viene proprio di là.

Una ragazza da sola nel cuore della notte; un "bocconcino" prelibato che il quartetto non vuole lasciarsi sfuggire con un'intenzione ben precisa: abusarne sessualmente.

Gli istanti più terribili? I primi, racconterà più tardi agli uomini dell'Arma che l'hanno salvata in un inglese saldato da richiedere l'intervento di un traduttore. Il momento in cui viene avvicinata e circondata dal branco che si avventerà sulla preda come i cani all'osso.

Da sola contro otto mani che si insinuano dappertutto, la toccano, la palpano, in una strada non molto illuminata e senza nessuno fino alle luci di quell'auto che i quattro notano in lontananza. E' una gazzella dei Carabinieri che, messa a fuoco dal quartetto, indurrà alla fuga tre di loro nonostante la precedente svolta in una traversa un po' più distante rispetto al luogo dei fatti.

Ne resterà solo uno che intenzione di mollare la preda non ne ha affatto.

A.A.A., egiziano, 25 anni, attualmente disoccupato ma con un permesso di soggiorno a posto, è colui che dall'alba di ieri mattina è dietro le sbarre di una cella del carcere di Sollicciano in attesa della direttissima per violenza sessuale.

Di desistere dall'intento non ne ha voglia, continuando così a stare alle calcagna della ragazza. Le gesta concitate di quei momenti e il tono del botta e risposta di battute tra i due, induce all'errore anche un carabiniere in borghese, in quel momento di ritorno verso la caserma di via dei Pilastri, che "interpreta" quanto sta accadendo come il litigio tra due fidanzatini. Si ricrederà qualche minuto più tardi quando, rientrato in caserma e soffermatosi davanti ai monitor delle telecamere del circuito di sorveglianza installate in diversi punti della strada, vedrà la ragazza sbattuta violentemente contro il muro e palpeggiata al seno da quell'uomo nonostante i suoi tentativi, vani, di scacciarlo.

Immediato l'intervento con la cooperazione di alcuni colleghi: l'egiziano viene bloccato, la ragazza in fuga nel terrore, richiamata dai militari intenti a ricostruire ciò che era accaduto; cosa che la giovane farà in un inglese stentato prima di essere accompagnata in ospedale per i forti dolori addominali e le varie contusioni riportate durante quei momenti concitati che gli sono valsi sei giorni di prognosi.

Nel frattempo prosegue il lavoro dei Carabinieri nel tentativo di acciuffare e assicurare alla giustizia anche gli altri tre complici dileguatisi prima del secondo atto, quello dell'arresto del loro amico.



A trarla in salvo sono stati i Carabinieri che hanno assistito alla scena ripresa dalle telecamere: tre sono fuggiti, uno è stato arrestato

VIA CATTANI

Corse clandestine sulle strade di Brozzi

ARMANDO COLOTTA

Poche auto in sosta su ambo i lati. Desolata. Scarsamente illuminata. Quella fetta di Osmannoro-Brozzi, nelle stradine di raccordo tra via Pistoiese e via Pratese, era senza dubbio il top per cimentarsi in un rally senza nè regole, nè remore, una corsa clandestina. Forse avevano scommesso qualcosa, forse era solo un modo per divertirsi e trascorrere una serata "col fiato in gola", fatto sta che quelle due Golf Volkswagen hanno finito col richiamare l'attenzione di alcuni abitanti delle poche palazzine lì nei pressi. E non sarebbe potuto essere altrimenti visto lo stridere delle gomme per via delle frenate d'acchito sull'asfalto e delle curve prese a velocità improponibili in quegli spazi così ristretti.

L'improvvisato rally cittadino si è corso nella prima serata di mercoledì, in via Cattani. Chi l'abbia vinto non si è avuto modo di saperlo perché all'arrivo di una volante della Polizia, allertata dalla centrale operativa dopo la telefonata di qualcuno dei residenti affacciatisi alla finestra, si era già concluso.

A bordo delle due macchine, sette cittadini cinesi; tutti giovani, in regola col permesso di soggiorno, fedina penale illibata ecce-



MOTORI ACCESI
Alcune auto in attesa dello start. L'immagine d'archivio rimanda a quanto accaduto mercoledì sera in via Cattani

Mercoledì sera il rally tra due Golf. A bordo sette cinesi, tutti in regola come le macchine su cui avevano dato vita a quel gioco spericolato

zion fatta per uno di loro, denunciato in precedenza per resistenza a pubblico ufficiale: quattro (rispettivamente di 21, 21, 20 e 19 anni) a bordo di un'autovettura, gli altri tre (22, 20 e 18 anni) sull'altra.

Nessun "ritocco" al motore al fine di potenziarne le prestazioni e

in regola sono risultate anche le due automobili, di proprietà di due dei ragazzi, perfettamente lucidi, coscienti e dunque ben consapevoli di ciò che stavano facendo.

Ragazzi che se la sono cavata con una "semplice" identificazione visto che, nonostante il codice della strada consideri reato la corsa tra due macchine, al momento dell'arrivo degli agenti il rally era terminato da pochi minuti. Ad accertarlo, il cattivo odore di pneumatici bruciati e i motori ancora roventi dei due mezzi.

Un gioco non poco pericoloso, conclusosi fortunatamente senza alcuna conseguenza nè per i set-

te artefici della bravata, nè per altre persone o auto di passaggio da quelle parti, che avrebbero rischiato grosso nel caso in cui fossero passati in zona nello stesso momento.

Fortunatamente, quella delle corse clandestine, o delle gare notturne tra amici "annoati" è una pratica non molto diffusa da queste parti nonostante qualche precedente si ricordi. Alcuni anni fa, segnalazioni in tal senso arrivarono dai residenti del tratto di via Faentina a Pian del Mugnone. Un rettilineo con uno-due incroci che, di tanto in tanto, richiamava gli amanti della suspanse e del pericolo.

Spacciatore rischia di investire CC: arrestato

Un'Audi A3 con una fiancata ammaccata. Era da qualche giorno che i Carabinieri della Stazione di Grassano la stavano cercando battendo una zona ben precisa: quella dei giardini di via Lungo l'Affrico. E' qui che il proprietario, I.N., un marocchino di 23 anni, passava e sostava più volte durante la giornata, perchè è qui che era solito dare appuntamento ai clienti in cerca della cocaina che vendeva. Mercoledì sera la ricerca fatta di continui appostamenti in zona ha portato i frutti sperati: sono da poco passate le 23 quando un'Audi A3 con la fiancata alquanto malconcia passa sul viale, fermandosi davanti al semaforo rosso. Una palla da cogliere al balzo per i Carabinieri che affiancano l'auto e scendono, intimando a chi ne è alla guida di accostare e scendere a sua volta. Il conducente sembra acconsentire alla richiesta dei militari salvo fatto che schiacciare d'un tratto

il piede sul pedale dell'acceleratore e ripartire in tutta fretta rischiando anche di investire uno dei militari che gli si erano avvicinati. L'inseguimento scatta e si conclude nell'immediato. Poche centinaia di metri e la gazzella riprende l'auto costringendola al fermo. L'auto viene rovistata in ogni angolo, così come il marocchino, perquisito da capo a piedi. Perquisizione a buon fine visti i 14 grammi di cocaina e i 700 euro saltati fuori e quasi certamente provento della giornata di vendita del pusher. Condotto in caserma per tutte le formalità di rito, il ventitreenne africano è stato portato a Sollicciano con l'accusa di detenzione e spaccio di stupefacenti oltre che di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale per quel gesto che sarebbe potuto costare molto caro al carabiniere che ha rischiato di finire sotto l'auto.

ArCo



SULLA SUPERSTRADA FI-PI-LI La Guardia di Finanza intercetta una macchina carica di cocaina

Un chilogrammo di cocaina. Pura.

Due panetti compressi nel cruscotto di quella macchina "fiutati" dai cani antidroga del Gruppo Antidroga del Nucleo di Polizia Tributaria di Firenze. Al volante un albanese di 23 anni individuato e fermato sulla superstrada Firenze-Pisa-Livorno in direzione del capoluogo.

E' qui che la droga era in procinto di arrivare per poi essere molto probabilmente tagliata prima di essere rivenduta.

Operazione questa che avrebbe permesso al pusher di ricavare quasi trentamila dosi che avrebbero fruttato una cifra molto vicina ai due milioni di euro.

Oltre all'ingente carico di cocaina, gli uomini dell'Antidroga hanno recuperato 1 navigatore satellitare, 430 euro in banconote di vario taglio e tre telefoni cellulari.

L'arresto dello spacciatore albanese, è l'ultimo colpo di scure che gli uomini della Guardia di Finanza fiorentina hanno dato al mercato di sostanze stupefacenti nel periodo pre e post vacanze di Natale.

AC

VIA RICASOLI-VIA TARTINI Ancora raid contro le auto Altre 5 nel mirino dei vandali

Un'Audi cabriolet in via Ricasoli, due Punto, una Chevrolet Matiz e un'Honda Accord parcheggiate in via Tartini. Tutte accomunate da un atroce destino: essere finite nel mirino di vandali che si sono divertiti a danneggiarle. Due raid distinti, entrambi della nottata a cavallo tra mercoledì e giovedì, entrambi scoperti la mattina successiva.

In frantumi i finestrini dell'Audi in via Ricasoli, a due passi dal Duomo, ridotta inoltre con la cappotta tagliata e uno specchietto retrovisore divelto.

Identico destino per le quattro in sosta in via Tartini, tutte danneggiate ai finestrini.

Un raid bello e buono, forse opera di mani differenti. Di certo c'è che i proprietari delle macchine in via Tartini e via Ricasoli non sono stati gli unici a dover fare i conti con l'amara sorpresa mattutina. Come ci si ricorderà infatti, alcuni giorni fa la stessa sorte era toccata ad una serie di autovetture parcheggiate nella notte sul ponte Vespucci e sul lungarno Torrigiani.

Sugli episodi vandalici sta indagando la Polizia.

NS

METROPOLI DAY

Quotidiano del Movimento Lega delle Regioni
Iscrizione al Tribunale di Firenze n° 5462/06
già iscritta al Tribunale di Padova n° 1613/98
La testata fruisce dei contributi diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250

DIRETTORE RESPONSABILE

Fabrizio Nucci

EDITORE

Sette Mari Scarl
cooperativa di giornalisti
Via Guido Monaco, 25r - Firenze

REDAZIONE

Via Bruno Buozzi, 24 - Campi Bisenzio (FI)
Tel. 055 8970509 - 055 8970787
Fax 055 8970551

E-mail:redazione@metropoliweb.it

PROGETTO GRAFICO

C.Pancani - G.Rosadini

FOTOGRAFI

PhotoDaily Studio Associato

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ
Intermezzi Srl - 055 5048248

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

Galeati Perugia Industrie Grafiche srl
Via Previolaia 166 F2, 06132 San Sisto (PG)